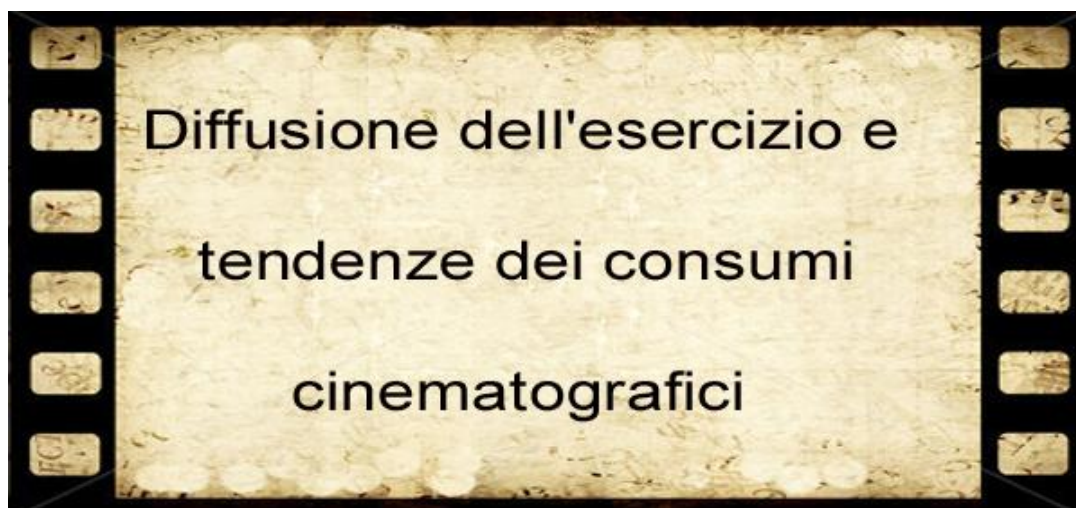


RAPPORTO 2013



a cura del Servizio Cultura, Sport

Attività di monitoraggio prevista dalla L.R. 12/2006, art. 8

SOMMARIO

| | |
|--|---------|
| Introduzione | pag. 3 |
| 1. L'offerta di spettacoli cinematografici | pag. 3 |
| 2. Il consumo di spettacoli cinematografici | pag. 4 |
| 2.1 Spettatori | pag. 4 |
| 2.2 Spesa al botteghino | pag. 5 |
| 3. Diffusione dell'esercizio cinematografico | pag. 6 |
| 3.1 Panorama nazionale | pag. 6 |
| 3.2 Panorama regionale | pag. 6 |
| 3.3 Sale in costruzione | pag. 11 |

Introduzione

Nel corso del 2013 il settore cinematografico sembra aver invertito la tendenza negativa registrata nel biennio precedente. Sebbene il contesto economico del paese non lasci intravedere significativi spiragli di ripresa, la propensione al consumo di spettacoli cinematografici da parte degli italiani ha mostrato segnali incoraggianti.

Quasi tutti gli indicatori fanno registrare variazioni positive che, pur non stravolgendo il quadro di riferimento, contribuiscono ad infondere un certo ottimismo fra gli operatori del settore.

I dati parziali del primo semestre 2014 (fonte Cinetel) sembrano confermare il trend dello scorso anno, anche se l'entusiasmo del primo trimestre si è in seguito stemperato.

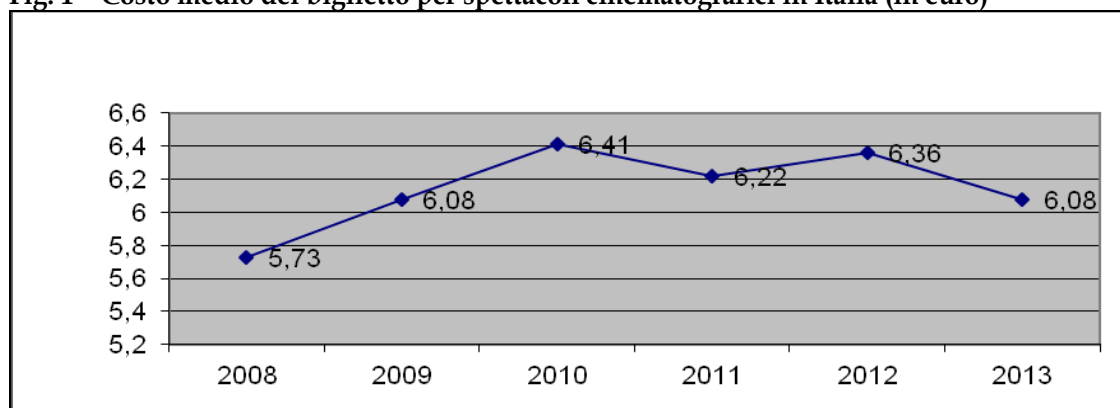
1. L'offerta di spettacoli cinematografici

Sul fronte dell'offerta, nel corso dell'intero 2013, in Emilia Romagna sono stati rilevati dalla SIAE¹ 257.948 spettacoli cinematografici, con un incremento dell'1,01% rispetto all'anno precedente. Il dato, che rileva il numero delle singole proiezioni, è paragonabile all'andamento nazionale (+1,04%).

I luoghi di spettacolo che hanno contribuito ad implementare i dati della SIAE sono stati 525, ventidue in meno dello scorso anno.

Per quanto riguarda i biglietti d'ingresso agli spettacoli cinematografici, il costo medio nazionale si è attestato a 6,08 euro, facendo registrare un decremento del 4,40% sull'anno precedente e riportando il prezzo del biglietto ai livelli del 2009. Tale dato può essere in parte giustificato dalla minore incidenza, rispetto al recente passato, del numero di spettacoli in 3D.

Fig. 1 - Costo medio del biglietto per spettacoli cinematografici in Italia (in euro)



In Emilia Romagna il prezzo medio del singolo ingresso è di 6,31 euro, con una forbice che va dai 6,02 euro di Rimini ai 6,59 di Ravenna. Come negli anni passati, il titolo di ingresso agli spettacoli cinematografici risulta leggermente superiore alla media nazionale.

¹ Fonte: SIAE, *Annuario dello Spettacolo 2013*

2. Il consumo di spettacoli cinematografici

2.1 Spettatori

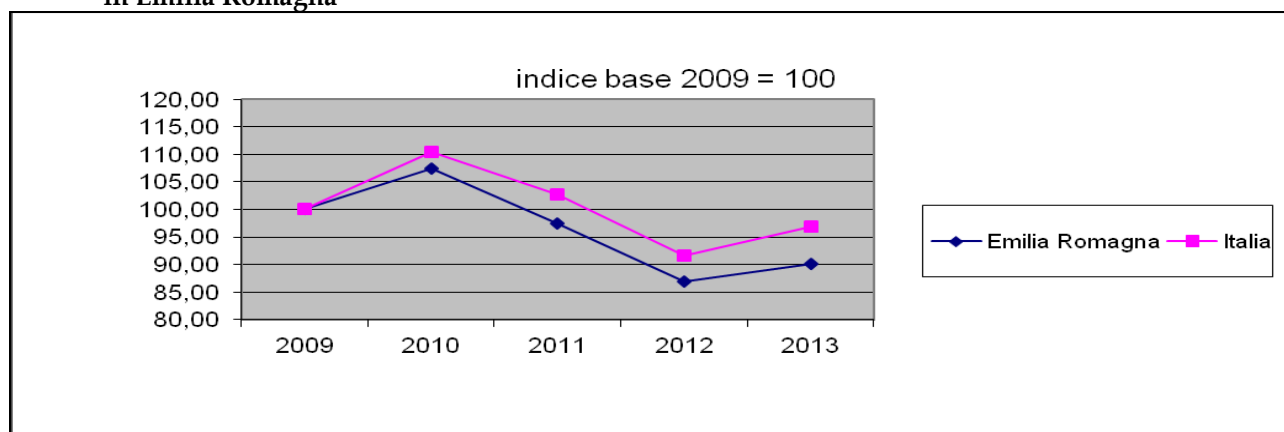
Sul fronte dei biglietti venduti il 2013 fa registrare l'incremento più significativo fra tutti i valori esaminati. In Italia sono stati staccati 105.739.720 di biglietti, con un incremento del 5,59% sul 2012. Il dato ha un valore ancora più significativo se lo si confronta con il risultato dello spettacolo nel suo complesso e con la media dei box office europei.

Dal punto di vista della tipologia degli esercizi cinematografici è positiva la crescita in termini di presenze delle strutture multisala da 5 a 7 schermi e dei multiplex, mentre è tendenzialmente stabile il risultato delle monosale e delle strutture da 2 a 4 schermi².

In Emilia Romagna, dove sono stati staccati 10.411.041 biglietti, l'incremento (+3,58%) è leggermente inferiore a quello nazionale.

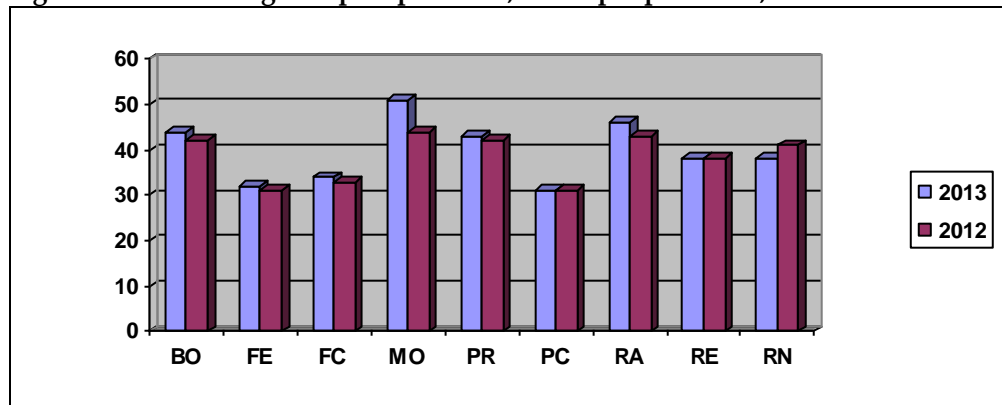
Fra le province della regione spiccano Bologna (+7%) e Reggio Emilia (+6,9%); segno negativo invece a Rimini (-9%).

Fig. 2 - Variazione percentuale di spettatori nelle sale cinematografiche nel periodo 2009-2013, in Italia ed in Emilia Romagna



Il numero medio di ingressi per singolo spettacolo varia sensibilmente da provincia a provincia, con un valore medio di 40. Nella fig. 3 sottostante è mostrato il dettaglio delle nove province.

Fig. 3 - Numero di ingressi per spettacolo, divisi per provincia, nel biennio 2012-2013



² Fonte: Cinetel.

2.2 Spesa al botteghino

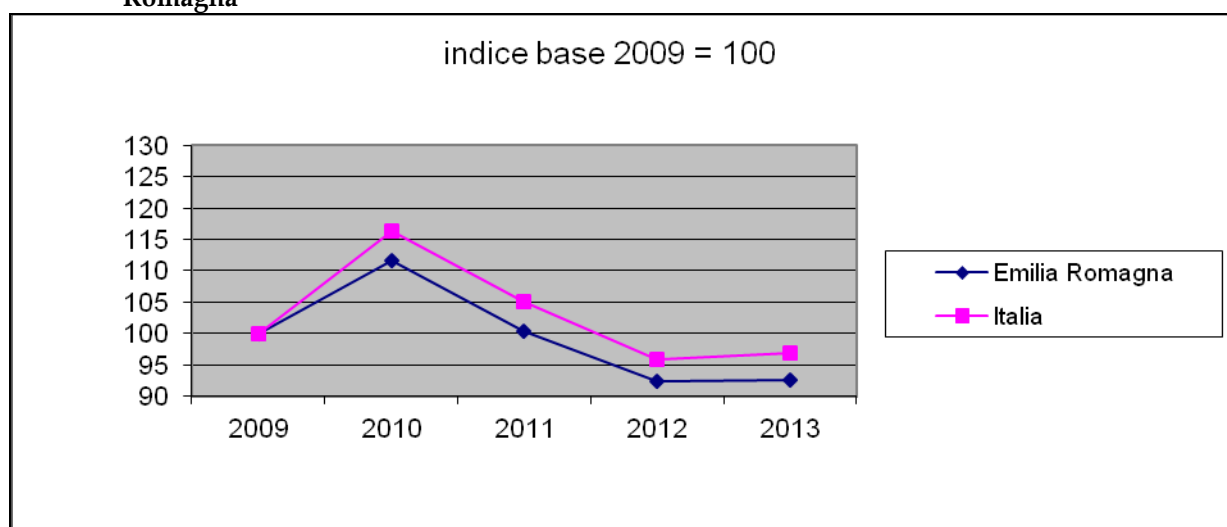
Nel 2013 la spesa al botteghino per l'acquisto di biglietti è risultata essere leggermente più alta di quella del 2012. L'incremento avrebbe potuto essere più cospicuo se non fosse stato limitato dal calo del prezzo medio dei biglietti.

In Emilia Romagna la spesa al botteghino per spettacoli cinematografici è stata di 65.704.930 euro (+0,05% sul 2012), in linea con l'andamento nazionale. Per quanto riguarda la suddivisione provinciale, incrementi a Modena, Bologna, Ravenna, Reggio Emilia e Parma; segno meno nelle altre province³.

Da segnalare che, in Italia come del resto nella nostra regione, la spesa per l'acquisto di servizi accessori (bar, ecc.) presso le sale cinematografiche equivale al 14% di quanto viene speso per l'acquisto del titolo di ingresso. Questo valore, in continuo aumento nel corso degli anni, è rappresentativo della maggiore organizzazione degli esercizi cinematografici che sono sempre più in grado di integrare l'offerta principale con altri redditizi servizi.

Come nel passato, la nostra regione si distingue a livello nazionale per l'elevata propensione al consumo di spettacoli cinematografici. Con 14,76 euro procapite si colloca dietro solamente al Lazio che, pur facendo registrare 15,93 euro a testa, mostra segnali di flessione sull'anno precedente.

Fig. 4 - Variazione percentuale della spesa al botteghino nel periodo 2009-2013, in Italia ed in Emilia Romagna



Guardando al 2014, dopo gli ottimi risultati riscontrati nei primi mesi (con incrementi mensili a doppia cifra) l'ottimismo si è un po' stemperato. La mancanza di titoli forti da presentare nella programmazione di inizio estate non ha di certo dato una mano a migliorare il trend del secondo trimestre. A metà anno, comunque, gli incassi si attestano ad un + 1,29% sull'anno precedente⁴.

³ Fonte: SIAE – Cinque anni di Cinema 2009-2013.

⁴ Fonte: Cinetel.

3. Diffusione dell'esercizio cinematografico

3.1 Panorama nazionale

La fine dell'anno 2013 può essere considerata un punto di svolta per il panorama dell'esercizio cinematografico. Anche se in seguito è stata concessa una proroga per il passaggio al sistema di proiezione digitale, l'anno appena trascorso è stato l'ultimo in cui il pubblico ha potuto fruire di prodotti cinematografici su pellicola.

Come si poteva facilmente prevedere, alla fatidica data del 31 dicembre una discreta percentuale di sale non ha provveduto a riconvertire il sistema di proiezione. Media Salles calcola che alla fine del 2013, in Italia, gli schermi digitalizzati fossero 2850 (circa il 75% del totale) di cui 1195 in 3D. Questo dato colloca l'Italia fra i gradini più bassi della scala europea. A fronte di una media europea dell'86%, i tre paesi che fungono da benchmark per l'Italia (Germania, Francia e Regno Unito) hanno indici di digitalizzazione ben più alti del nostro.

I meccanismi finanziari studiati dal governo per agevolare e sostenere la trasformazione digitale delle sale si sono rivelati molto efficaci per le grandi strutture. Virtual Print Fee e Tax shelter sono risultati spesso insufficienti, invece, per i piccoli esercenti che hanno più difficoltà a recuperare il credito d'imposta.

Anche i contributi predisposti da molte regioni, a volte, non sono stati in grado di sopperire alle difficoltà economiche di alcuni esercenti.

Paradossalmente, la digitalizzazione delle sale, che avrebbe dovuto costituire l'occasione per una rinascita dell'esercizio cinematografico - grazie all'abbattimento dei costi, alla maggiore offerta di prodotti e soprattutto alla possibilità della multiprogrammazione - rischia di diventare la causa della chiusura di numerose sale, soprattutto quelle più piccole, dislocate nelle zone più svantaggiate del territorio.

All'interno di questo processo si può notare, inoltre, che il peso degli schermi 3D rispetto all'insieme degli schermi digitali continua a ridursi progressivamente (oggi è circa il 49%).

Per quanto riguarda il numero complessivo degli schermi presenti sul territorio italiano, nell'ultimo anno non ci sono state variazioni degne di nota ma si può facilmente immaginare che alla fine del 2014 bisognerà fare il conto con un cospicuo ridimensionamento del numero di esercizi.

Una piccola speranza viene dalla recente conversione in legge (n. 106/2014) del decreto Cultura, nel quale si prevede che le piccole sale cinematografiche (esistenti dal 1° gennaio 1980) potranno beneficiare per il biennio 2015-2016 di un credito di imposta pari al 30% dei costi sostenuti per il restauro e l'adeguamento strutturale e tecnologico. Tale beneficio fiscale potrà essere utilizzato anche per il ripristino di sale inattive.

3.2 Panorama regionale

La nostra Regione, in collaborazione con AGIS, gestisce dal 2008 una banca dati informatizzata in grado di monitorare lo stato di diffusione delle sale cinematografiche emiliano-romagnole.

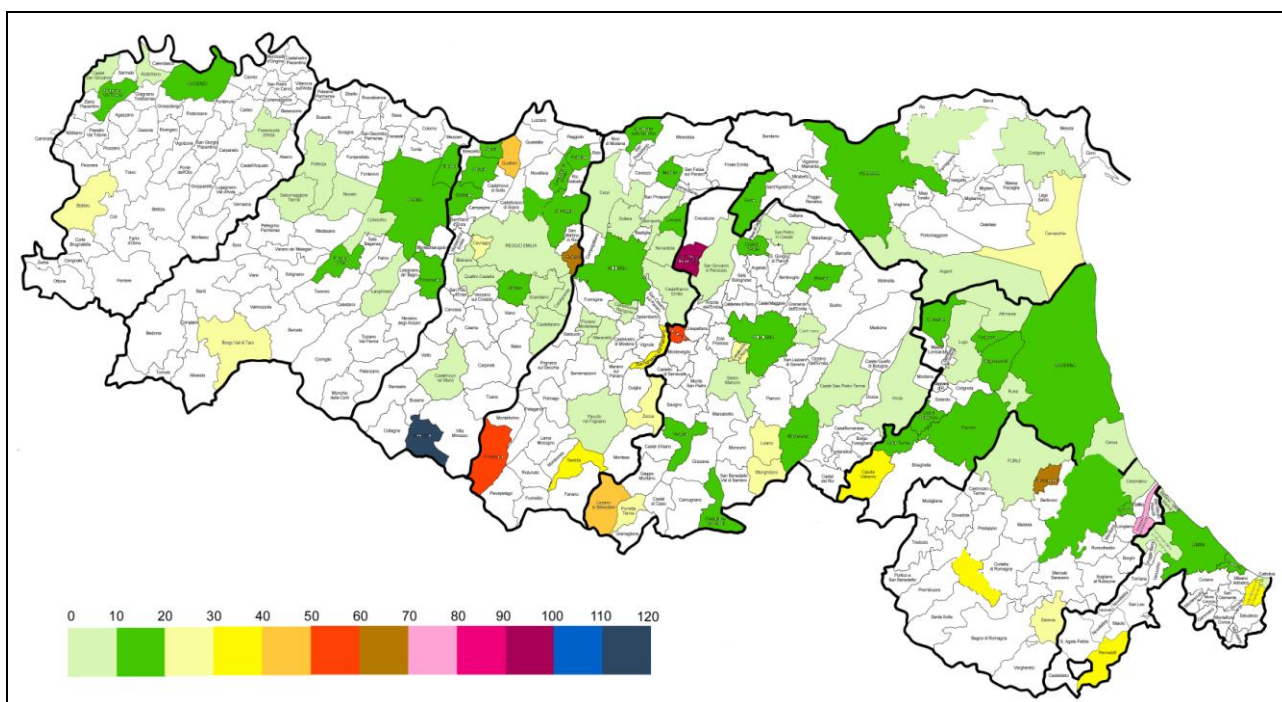
La gestione operativa, affidata in convenzione ad AGIS, garantisce una correttezza del dato diversamente realizzabile. Altro elemento di valore è dato dal fatto che le informazioni disponibili nella banca dati informatizzata costituiscono la base conoscitiva sulla quale si fondano tutte le valutazioni inerenti alla compatibilità all'insediamento di medie e grandi multisale in tutto il territorio regionale.

La banca dati è disponibile online alla pagina <http://cultura.regione.emilia-romagna.it/homepage-1/banca-dati-delle-sale-cinematografiche>

L'analisi del sistema informativo mostra che al 31/12/2013 erano presenti 231 esercizi cinematografici aperti, comprensivi di arene, per un totale di 436 schermi. Rispetto all'anno precedente si riscontra un lieve aumento sia degli esercizi sia degli schermi, grazie alla riapertura di alcune sale che erano rimaste chiuse per il terremoto o per altre esigenze. Da segnalare la chiusura di una grande multisala in provincia di Bologna e l'apertura di una media multisala in provincia di Reggio Emilia.

Analizzando i dati nel dettaglio si scopre che solo il 30% dei comuni ospitano almeno un esercizio cinematografico. La popolazione residente in questi territori equivale al 70% della popolazione totale.

Densità delle sale cinematografiche nei comuni della regione (schermi ogni 100.000 abitanti)



Anche se il saldo dell'ultimo anno risulta attivo e se l'emorragia di monosale sembra essersi arrestata, la situazione in Emilia Romagna è lungi dal definirsi rosea. Bisognerà attendere probabilmente la fine del 2014 per sapere con più precisione come le sale regionali hanno retto questo momento di grandi trasformazioni.

Ad oggi, comunque, gli esercenti lamentano un eccessivo carico di imposte locali e chiedono a viva voce che, nella determinazione delle stesse, venga tenuta in maggior conto la valenza sociale del servizio offerto.

Per quanto riguarda la digitalizzazione delle sale, la nostra regione ha parzialmente colmato il gap con la media nazionale. Senza dubbio un apporto significativo a questo processo è stato fornito dai finanziamenti che la Regione ha messo a disposizione

attraverso due distinti bandi, tra la fine del 2012 e la fine del 2013. In totale sono stati ammessi al finanziamento 119 esercizi, per un totale di 199 sale. Il contributo totale concesso è stato di circa 4 milioni di euro.

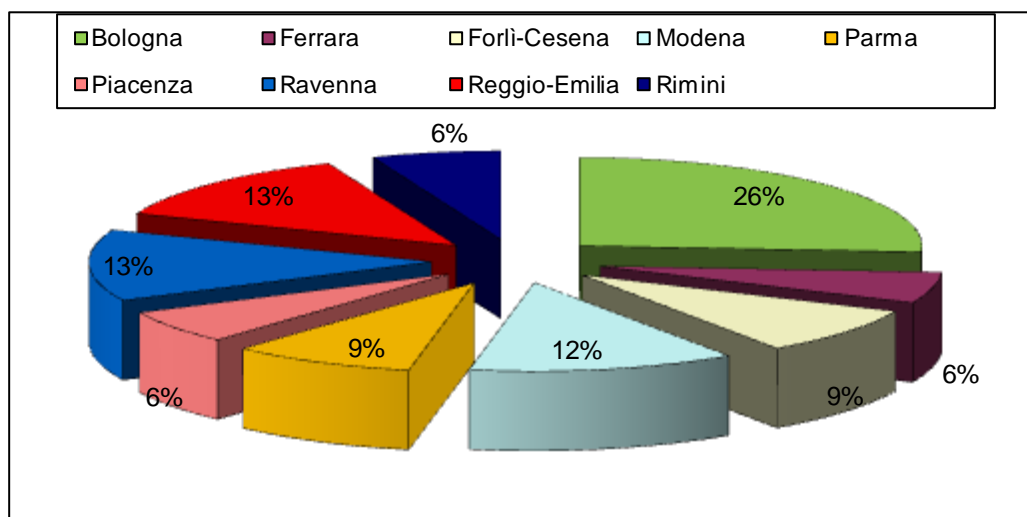
Gli ultimi dati disponibili, datati 30 giugno 2014, dicono che il 77% degli schermi regionali sono digitalizzati, contro l'82% della media nazionale⁵. Pertanto, ancora un centinaio di sale si trovano ancora di fronte al dilemma se passare al digitale o se chiudere.

Tav.1 - Numero degli esercizi cinematografici aperti (arene comprese) divisi per capoluoghi e altri comuni: valori assoluti e per 100.000 abitanti al 31/12/2013

| | capoluogo | altri comuni | totale | n. esercizi per 100.000 ab. |
|------------------------------|-----------|--------------|------------|-----------------------------|
| Bologna | 30 | 30 | 60 | 6,0 |
| Ferrara | 7 | 6 | 13 | 3,7 |
| Forli-Cesena | 5 | 15 | 20 | 5,0 |
| Modena | 8 | 21 | 29 | 4,1 |
| Parma | 8 | 12 | 20 | 4,5 |
| Piacenza | 6 | 8 | 14 | 4,8 |
| Ravenna | 7 | 23 | 30 | 7,6 |
| Reggio-Emilia | 8 | 23 | 31 | 5,8 |
| Rimini | 6 | 8 | 14 | 4,2 |
| Totale Emilia-Romagna | 85 | 146 | 231 | 5,2 |

Fonte: AGIS, Regione Emilia-Romagna

Fig. 5 - Articolazione territoriale degli esercizi cinematografici aperti al 31/12/2013



Fonte: ns. elaborazione dati AGIS, Regione Emilia-Romagna

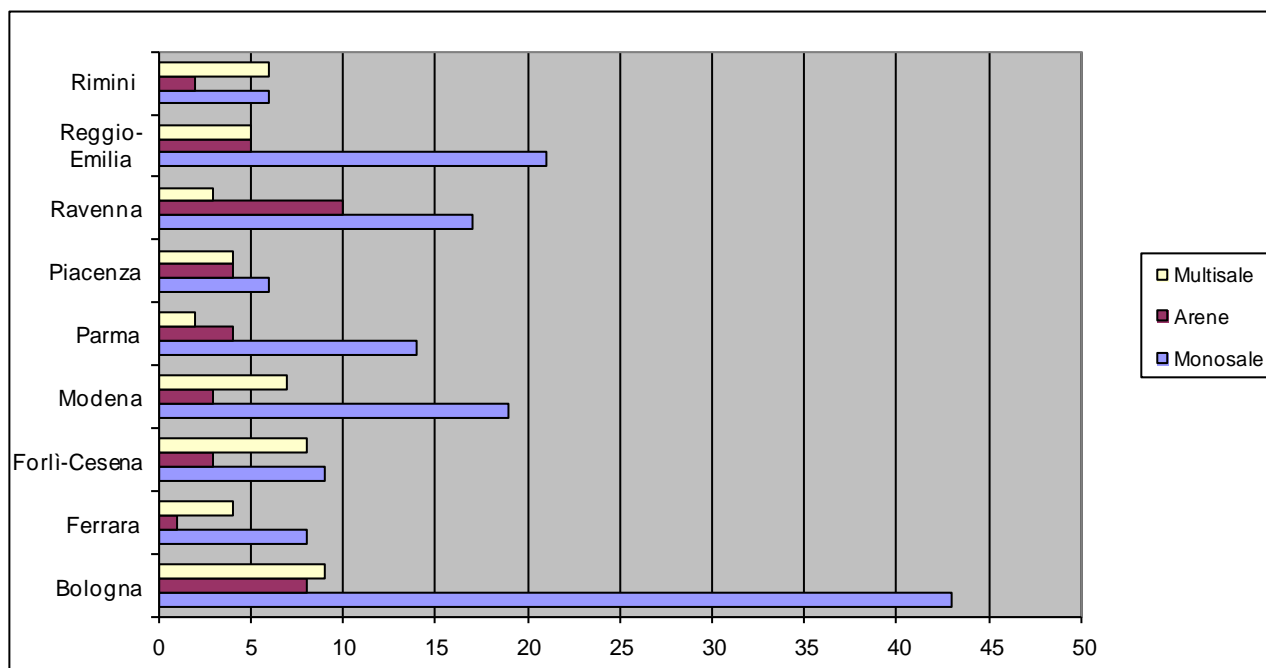
⁵ Fonte: AGIS

Tav.2 - Distribuzione territoriale degli esercizi cinematografici aperti, divisi per tipologia, al 31/12/2013

| | Monosale | | | Arenne estive | | | Grandi e medie Multisale | | | Totale esercizi |
|-----------------------|-----------|--------------|-----------------|---------------|--------------|--------------|--------------------------|--------------|-------------------------------|-----------------|
| | capoluogo | altri comuni | totale monosale | capoluogo | altri comuni | totale arene | capoluogo | altri comuni | totale grandi/medie multisale | |
| Bologna | 22 | 21 | 43 | 3 | 5 | 8 | 5 | 4 | 9 | 60 |
| Ferrara | 4 | 4 | 8 | 1 | 0 | 1 | 2 | 2 | 4 | 13 |
| Forlì-Cesena | 2 | 7 | 9 | 1 | 2 | 3 | 2 | 6 | 8 | 20 |
| Modena | 3 | 16 | 19 | 1 | 2 | 3 | 4 | 3 | 7 | 29 |
| Parma | 3 | 11 | 14 | 3 | 1 | 4 | 2 | 0 | 2 | 20 |
| Piacenza | 1 | 5 | 6 | 1 | 3 | 4 | 4 | 0 | 4 | 14 |
| Ravenna | 3 | 14 | 17 | 2 | 8 | 10 | 2 | 1 | 3 | 30 |
| Reggio-Emilia | 6 | 15 | 21 | 1 | 4 | 5 | 1 | 4 | 5 | 31 |
| Rimini | 2 | 4 | 6 | 1 | 1 | 2 | 3 | 3 | 6 | 14 |
| Totale Regione | 46 | 97 | 143 | 14 | 26 | 40 | 25 | 23 | 48 | 231 |

Fonte: AGIS, Regione Emilia-Romagna

Fig. 6 - Distribuzione territoriale degli esercizi cinematografici, divisi per tipologia, al 31/12/2013



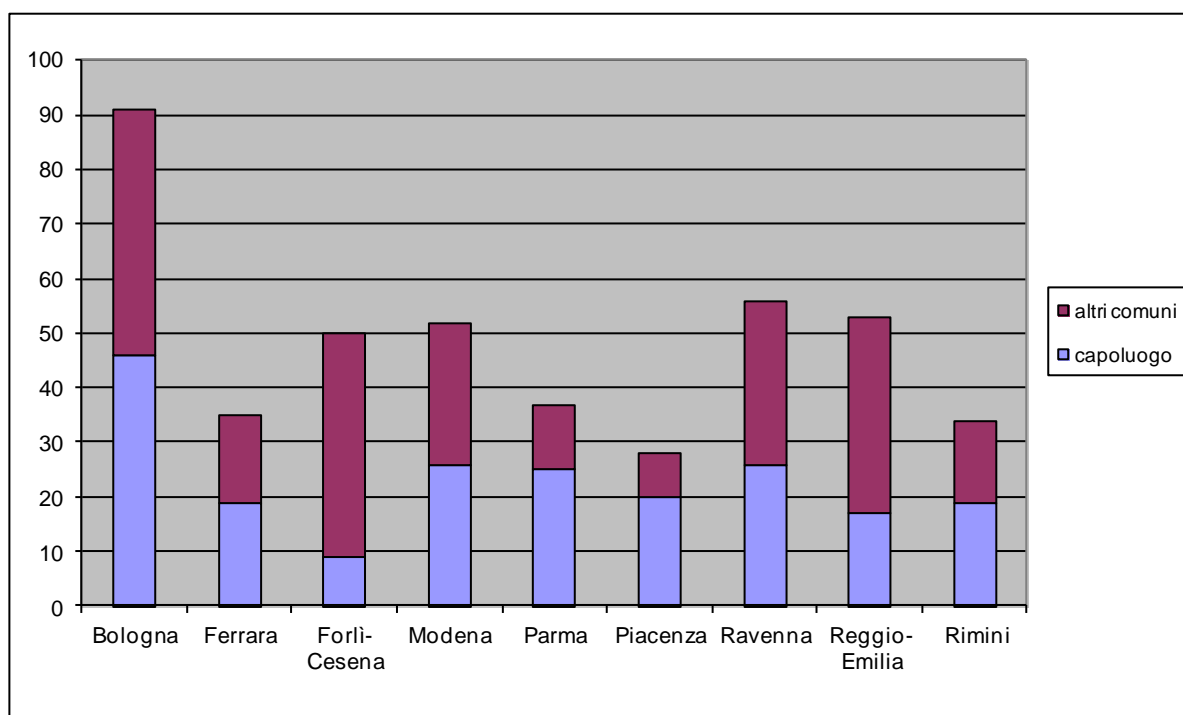
Fonte: AGIS, Regione Emilia-Romagna

Tav. 3 - Distribuzione territoriale degli schermi cinematografici aperti per capoluoghi e altri comuni: valori assoluti e per 100.000 abitanti al 31/12/2013

| | capoluogo | altri comuni | totale | n. sale per 100.000 ab. |
|------------------------------|------------|--------------|------------|-------------------------|
| Bologna | 46 | 45 | 91 | 9,1 |
| Ferrara | 19 | 16 | 35 | 9,8 |
| Forli-Cesena | 9 | 41 | 50 | 12,6 |
| Modena | 26 | 26 | 52 | 7,4 |
| Parma | 25 | 12 | 37 | 8,3 |
| Piacenza | 20 | 8 | 28 | 9,7 |
| Ravenna | 26 | 30 | 56 | 14,2 |
| Reggio-Emilia | 17 | 36 | 53 | 9,9 |
| Rimini | 19 | 15 | 34 | 10,1 |
| Totale Emilia-Romagna | 207 | 229 | 436 | 9,8 |

Fonte: AGIS, Regione Emilia-Romagna

Fig.7 - Distribuzione territoriale degli schermi cinematografici al 31/12/2013



Fonte: AGIS, Regione Emilia-Romagna

3.3 Sale in costruzione ⁶

Al 31/12/2013 risultano ancora in fase di completamento i lavori per la realizzazione della monosala Comunale di Molinella (BO), autorizzata per 462 posti.

⁶ Fonte “Banca dati informatizzata sulle sale ed arene cinematografiche” gestita dal Servizio Cultura, Sport della Regione Emilia-Romagna, in collaborazione con l’AGIS regionale